

Z a p p i n o

Un «tutor» per i palinsesti di Costanzo

Il direttore di Canale 5 chiede aiuto a Giovalli. Frutto del «chiarimento»?



Maurizio Costanzo

ROMA Maurizio Costanzo, direttore di Canale 5, ha proposto a Roberto Giovalli di diventare suo consulente «per le strategie di programmazione con l'obiettivo di rafforzare la rete» da lui diretta. A darne notizia è lo stesso Costanzo in una nota, in cui spiega di aver pensato a Giovalli «proprio in virtù della sua grande esperienza nella televisione commerciale». Costanzo ha aggiunto che Giovalli, al quale è legato da una «solida amicizia» nata negli anni di lavoro in comune, «si è preso qualche giorno di tempo per decidere e darà una risposta entro la prossima settimana».

Responsabile negli anni '80 della programmazione delle reti allora Fininvest, Giovalli, considerato all'epoca uno dei «maghi» del palinsesto, è già stato al fianco di Costanzo nel 1988 quando l'attuale direttore di Canale 5 era coordinatore di Retequattro. Dal '90 al '94 Giovalli è stato direttore delle reti tv e vicedirettore generale di Telepiù.

Il possibile arrivo di Giovalli rappresenta un ulteriore «aggiustamento» a Canale 5, dopo il «chiarimento» avvenuto tra il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, e Maurizio Costanzo, all'indomani delle an-

nunciate dimissioni del direttore della rete. Costanzo aveva pensato alle dimissioni dopo l'esito negativo (in termini di Auditel) della prima puntata di *Missione impossibile*, il programma domenicale della moglie Maria De Filippi (che proprio oggi «inaugura» la nuova collocazione del mercoledì) e le «voci» di una sua possibile chiusura anticipata a causa dei bassi ascolti. Confermato direttore dopo due incontri con i vertici Mediaset, Costanzo è già intervenuto su alcuni programmi di Canale 5, che, al loro esordio, non avevano dato i risultati

sperati. *Tira e molla*, trasmissione del mezzogiorno condotta da Giampiero Ingrassia e ferma all'8-10% di share, è stata chiusa e sostituita da un telefilm e una sitcom. Il preserale di Fiorello, *Superboll*, sempre sconfitto nella gara degli ascolti dal concorrente *In bocca al lupo* su Raiuno, è stato modificato e trasmesso in diretta. Infine, proprio *Missione impossibile* è stata spostata, dopo la terza puntata, al mercoledì sera, collocazione «naturale» della De Filippi, che in quella serata negli anni scorsi aveva proposto *Amici*.

STRATEGIE DISNEY

Ritorna «La Bella e la Bestia» in una nuova versione ma solo per il mercato home video

■ Una fiaba Disney per le feste, ma solo in videocassetta: «La Bella e la Bestia, un magico Natale» è il titolo del nuovo film di animazione realizzato in due studios, al quale hanno lavorato oltre 200 artisti per quasi tre anni con molti effetti speciali sofisticati e le musiche del premio Oscar Rachel Portman. Il film non è la continuazione di «La Bella e la Bestia» (33 milioni di cassette distribuite) ma ripropone i protagonisti di quel cartone a cui si aggiungono svariati personaggi nuovi. La storia si svolge nell'approssimarsi del Natale, che Bestia non ama perché gli ricorda il momento del maleficio. Belle cercherà, aiutata dai fidi amici ma contrastata dal cattivissimo Maestro Forte, di fare breccia nel cuore di Bestia. E da qualche tempo che la Disney ha inaugurato la linea editoriale che prevede l'uscita solo in home video di alcune produzioni, spesso piuttosto costose, probabilmente anche per non farsi concorrenza da sola.

«Stop ai padrini politici in Rai»

Lettera di Zaccaria e Celli ai dipendenti: «Smettetela con le tutele esterne»

L'Usigrai risponde: «Davvero fin qui il Cda ha premiato solo il merito?»

MONICA LUONGO

ROMA Meglio mettere subito in chiaro le cose, visto che il nuovo progetto che riguarda la Rai diventerà l'azienda in cinque società autonome anche se strettamente intercorrelate e ciò procurerà inevitabilmente un balletto di poltrone piccole e grandi a viale Mazzini. E così martedì scorso il presidente Roberto Zaccaria e il direttore generale Pier Luigi Celli hanno inviato una lettera a tutti i dipendenti di viale Mazzini e Saxa Rubra, in cui - scusandosi per «l'irritualità della forma» - si precisa che «nessuno sarà disponibile a farci sconti e la stessa legislazione non ha più benevolenze particolari nei nostri confronti. Dunque il futuro della Rai è nelle mani di quelli che in azienda vivono e lavorano. Altre attribuzioni salvifiche, oltre a essere improprie, sono sempre meno comprensibili e renderanno solo

più difficoltoso il percorso di cambiamento che si rende necessario».

Allora basta con i «mi manda» tizio o caio, peggio ancora se contrassegnato politicamente, perché «il ricorso a tutele esterne mette in risalto un solo fatto: che non si crede nel proprio valore o, peggio, che si vogliono mettere sul piatto valori spuri, azionalmente controproducenti e diseducativi».

Una lettera che ha avuto la forza di una bomba e che ieri ha fatto sentire i suoi boati nei corridoi di viale Mazzini e di Saxa Rubra, soprattutto nelle stanze dei due sindacati dei giornalisti, Usigrai e Singrai. «I giornalisti del servizio pubblico - ha scritto in un comunicato l'Usigrai - non si riconoscono nell'immagine delle donne e degli uomini della Rai. I dipendenti vengono raffigurati come spaventati dai cambiamenti, sordi alle necessità dell'innovazione tecnologica, avvinghiati al

telefono per sollecitare l'intervento del padrino politico di turno. È un quadro offensivo per la stragrande maggioranza di coloro che lavorano in Rai». E sul fronte dei «referenti» politici, l'Usigrai consiglia alla direzione di non dare ascolto ai dipendenti («pochi ma tali da sporcicare l'immagine della Rai») che seguono il vento dei palazzi della politica e chiede se Zaccaria e Celli siano «proprio sicuri che tutti gli incarichi siano stati assegnati in base a pure logiche di merito, senza premiare il ricorso a tutele esterne che ora viene deprecato?». «Ancora una volta si fa di ogni erba un fascio - rincara il Singrai - È un insulto all'intelligenza più comune voler far credere che l'informata recente di nomine sia stata frutto di un semplice riconoscimento di professionalità. Visto che nemmeno il cda può vantare una genesi avulsa da logiche politiche, un invito: date il buon esempio, magari rinunciando a

un mandato troppo oneroso considerate le lamentate pressioni». Ma la giornata di ieri non si è conclusa per il cda della Rai con la bufera seguita alla lettera. Il consigliere Angelo Balassone, Celli e Zaccaria, hanno annunciato querela all'onorevole Gramazio di An che ha presentato un'interrogazione parlamentare chiedendo ragione di presunte consulenze «affidate a parenti e amici» dei vertici, chiamando in causa anche la moglie di Balassone. «Attaccare la Rai - ha replicato il presidente Zaccaria alle dichiarazioni di Gramazio - tentando di screditarla con argomenti infondati e denigratori è la migliore dimostrazione della serietà del lavoro svolto dai vertici aziendali. Stupisce infatti che non riuscendo a trovare argomenti credibili ci si debba affidare a insinuazioni sul piano personale prive di ogni fondamento, come un semplice controllo avrebbe immediatamente rivelato».

LA VERTENZA

Rai International
La redazione boccia
la ristrutturazione

ROMA La ristrutturazione di Rai International prospettata l'altro giorno dal direttore generale Pier Luigi Celli ai sindacati non piace all'assemblea di redazione che ieri ha proclamato lo stato d'agitazione. Nell'incontro Celli avrebbe fatto presente che Rai International costa parecchio di più di quanto incassi e che ci sarebbero circa 50 miliardi di squilibrio. Per questo la struttura, secondo il vertice Rai, va ricondotta alle sue missioni istituzionali ed essenzialmente ai programmi finanziati dalle convenzioni con lo Stato. Per il resto, a meno che non arrivino finanziamenti aggiuntivi, la Rai non è più disposta ad investire senza un ritorno economico. La proposta di ristrutturazione dovrebbe essere portata



da Celli in Cda domani. In risposta l'assemblea di redazione di Rai International, ieri, ha fatto sentire la sua voce respingendo la proposta che viene ritenuta «gravemente lesiva del ruolo del servizio pubblico e della diffusione dell'immagine del Paese nel mondo». «Tutto ciò - sottolinea il documento approvato dall'assemblea - mentre l'emittenza privata, so-

lo da pochi mesi, diffonde il proprio segnale negli stessi bacini d'utenza conquistati da Rai International». «In sostanza - prosegue l'assemblea - il progetto rende del tutto inutili gli investimenti economici realizzati dall'azienda stessa e da Rai International, che ha ormai un'ampia visibilità e un ottimo posizionamento internazionale».

GIORNALI IN CLASSE

F I E G

Un nuovo programma radiofonico dedicato ai giornali nella scuola

PER UNA SCUOLA PIÙ VICINA ALLA VITA

La Federazione Italiana Editori Giornali (FIEG) è lieta di collaborare con il programma di Radio RaiTre dedicato ai «Giornali in classe».

Il programma andrà in onda a partire dal 3 novembre 1998 su RadioTre dal martedì al venerdì dalle 9.45 alle 10.30. Un'équipe di RadioTre andrà di classe in classe e di città in città per commentare in diretta i giornali con studenti e docenti del triennio delle scuole medie superiori.

Leggere la società contemporanea

Un dialogo aperto con gli studenti sui problemi di attualità

Prepararsi all'esame di italiano

Quest'anno il tema potrà essere svolto in forma di articolo di giornale

È un'iniziativa di RadioRai, Federazione Italiana Editori Giornali, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Ordine Nazionale dei Giornalisti, Associazione Nazionale Distributori Stampa Ministero della Pubblica Istruzione, Associazione Nazionale Presidi e Direttori Didattici, Libreria Editrice Commissionaria Signorelli.

Informazioni sulle frequenze di RaiTre si possono trovare alle pagine 547-549 di Televideo Rai

Informazione

Nel 1997 più di 7.000 ore dedicate alle news, all'attualità, all'informazione: il 26% dell'intera programmazione delle tre reti Mediaset

TG5 è autorevolezza, completezza e imparzialità di informazione a tutto campo

TG4 è semplicità nelle notizie e rapporto coinvolgente con il pubblico grazie allo stile del direttore - conduttore

STUDIO APERTO è velocità e freschezza. FATTI E MISFATTI l'approfondimento sulla politica, la cronaca e le istituzioni

MEDIA VIDEO è il Teletext delle reti Mediaset. Ricco di 800 pagine. Ha conquistato l'attenzione di oltre 7 milioni di telespettatori

... e trasmissioni di attualità, di approfondimento, di servizio, di parola come ESCLUSIVO 5 e MOBY DICK, STRISCIA LA NOTIZIA e PARLAMENTO IN, LA MACCHINA DEL TEMPO e IL MAURIZIO COSTANZO SHOW, ES-MEDICINE A CONFRONTO e INVIATO SPECIALE, PLANET e VERISSIMO...

Sulla notizia oltre la notizia

